



10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA

FOCUS SUL SETTORE LEGNO ARREDO

.....

10 TRUTHS ABOUT ITALIAN COMPETITIVENESS

FOCUS ON THE WOOD FURNITURE SECTOR



10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA

L'Italia attraversa un periodo difficile della sua storia, fra grandi potenzialità e forti rischi, come dimostra la sua economia: da una parte il grande slancio dell'export, in grado di far valere la qualità del made in Italy con concorrenti agguerriti – esemplari i dati del settore Legno Arredo - su mercati nuovi e molto promettenti; dall'altra il mercato interno, che invece non è in grado di sostenere il sistema industriale.

La crisi mondiale si è innestata su problemi che vengono da lontano e che vanno ben oltre il pesante debito pubblico: la diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e di una corruzione mai contrastata adeguatamente, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto con il resto del Paese. Rimediare non è facile, ma è alla nostra portata.

Serve però un'idea di futuro. È indispensabile acquisire la consapevolezza dei nostri punti di forza, per mobilitare i talenti e le energie migliori. Siamo immersi nella bellezza, che sappiamo portare nei nostri prodotti grazie alla forza della nostra cultura. Grazie ai nostri saperi sappiamo fare cose che il mondo ama. E grazie alla vitalità dei territori e delle comunità sappiamo mantenere vivi questi saperi – un legame preziosissimo con la tradizione – e sappiamo rinnovarli con le nuove tecnologie, la creatività, la green economy, il web.

Da qui l'idea di Fondazione Symbola, Fondazione Edison e Unioncamere, abbracciata con entusiasmo da FederlegnoArredo, di dar vita al documento “10 verità sulla competitività italiana”, con un focus dedicato a uno dei settori trainanti dell'economia e dell'export nazionale. Per non dimenticare che, nonostante tutto, l'Italia è tra i soli cinque paesi al mondo ad avere un surplus commerciale manifatturiero con l'estero superiore a 100 miliardi di dollari; dal 2008 al 2013 abbiamo incrementato il fatturato dell'export manifatturiero del 16,5%, facendo meglio di Germania (11,6%) e Francia (5,9%). Il sistema produttivo italiano è quello che guida la “riconversione verde” dell'occupazione europea: l'Eurobarometro stima che entro fine del 2014 il 51% delle PMI italiane avrà almeno un “green job”, quasi quanto Germania e Francia insieme.

In questo quadro di eccellenza, uno dei settori driver, con oltre 10 miliardi di dollari di surplus, è l'industria italiana del Legno Arredo: seconda nella graduatoria mondiale che misura il saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina. L'industria italiana del Legno Arredo è ai vertici dell'UE 28 per saldo commerciale, risultando prima, seconda o terza per attivo commerciale con l'estero in ben il 60% dei prodotti del settore. Ed è un'industria che, mentre coltiva la maestria di generazioni di artigiani, sa guardare al futuro: è infatti prima in Europa, facendo meglio di Gran Bretagna e Germania, per spesa in Ricerca e sviluppo.

FERRUCCIO DARDANELLO
Unioncamere

MARCO FORTIS
Fondazione Edison

ERMETE REALACCI
Fondazione Symbola

ROBERTO SNAIDERO
FederlegnoArredo

10 TRUTHS ABOUT ITALIAN COMPETITIVENESS

Italy is going through a rough patch in its history, facing both huge opportunities and massive risks, as reflected by the country's current economic trends. The figures for the Italian wood and furniture sector show that export sales are gaining momentum and defending the Made in Italy label against fierce competition, with new and promising markets opening up. Disappointingly, however, the domestic market is failing to sustain the Italian manufacturing system.

The global financial crisis has brought a host of existing problems to a head, and Italy's high public debt is only a part of the overall picture: underlying evils include the widening gap between the haves and the have-nots, rampant unemployment, an environment where organised crime and corruption have been able to flourish, often stifling red tape, and the Southern regions that are virtually adrift. The situation will be anything but easy to turn around, but it can be done.

What we need is a clear vision of the future. We must gain greater awareness of our strengths, in order to muster our best talents and efforts. In Italy, we are surrounded by beauty, and have a unique knack for transferring that beauty to our products. It is part of our culture. We have the ability to make products that the whole world loves. Our vibrant local communities have retained these amazing skills, never losing sight of their priceless traditions, and positioning themselves ahead of the curve in adopting cutting edge technology, growing creative talent, promoting the green economy and making the most of the Internet.

Hence the idea put together by the Symbola Foundation, the Edison Foundation and Unioncamere, and warmly supported by FederlegnoArredo, to draft a document entitled "10 truths about Italian competitiveness", devoted to one of the powerhouses of the Italian economy and export trade. Because despite the current trials and tribulations, Italy is one of only five countries whose manufacturing sector has an export trade surplus in excess of 100 billion dollars. Between 2008 and 2013 our exports drove manufacturing revenues up 16.5%, outperforming Germany (11.6%) and France (5.9%). Italy's manufacturers are leading the way in the "greening" of European employment. According to Eurobarometer estimates, at the end of 2014, 51% of Italian small and medium sized enterprises had at least one "green job", almost as much as Germany and France combined.

The Italian wood and furniture industry is one of the driving forces of this encouraging scenario, with a surplus of over 10 billion dollars.

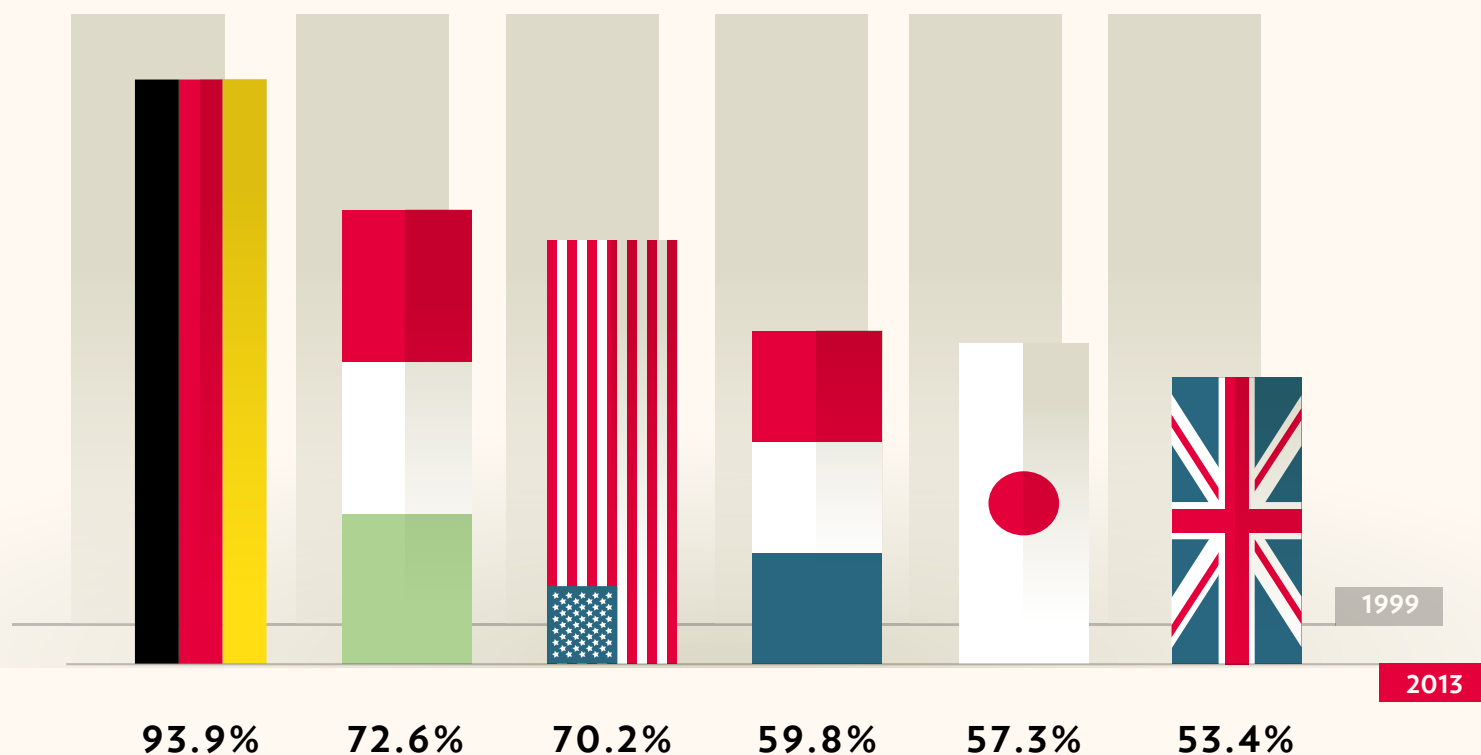
In the global ranking of trade balances, we are second only to China. The Italian wood and furniture industry ranks very highly in the EU-28 trade balance, positioned in either first, second or third place for its foreign trade surplus in an impressive 60% of the sector's products. More importantly, while this industry has traditionally cherished generations of masterful craftsmen, it is also focussing squarely on the future: Italian furniture makers are Europe's leading investors in research and development, surpassing even the UK and Germany.

FERRUCCIO DARDANELLO
Unioncamere

MARCO FORTIS
Fondazione Edison

ERMETE REALACCI
Fondazione Symbola

ROBERTO SNAIDERO
FederlegnoArredo



L'ITALIA È TRA I PAESI CHE, NELLA **GLOBALIZZAZIONE**, HANNO CONSERVATO **MAGGIORI QUOTE DI MERCATO MONDIALE**

L'Italia ha conservato una quota dell'export mondiale di prodotti manifatturieri pari al 72,6% di quella detenuta nel 1999 (dati 2013), prima che paesi come la Cina rivoluzionassero il commercio globale. Performance non paragonabile a quella tedesca (93,9%) ma migliore di quelle di Usa (70,2%), Francia (59,8%), Giappone (57,3%) e Regno Unito (53,4%).

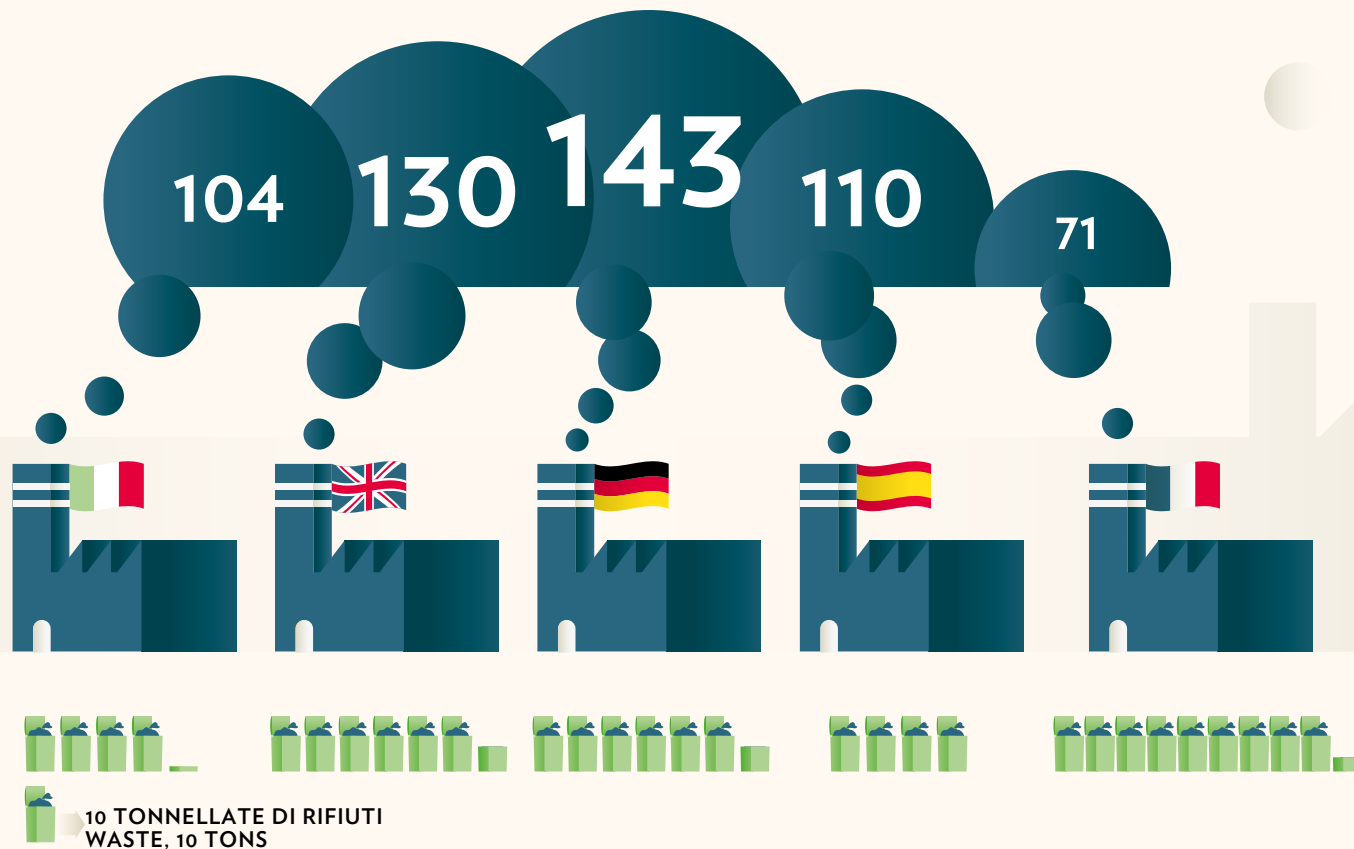
ITALY IS ONE OF THE DEVELOPED COUNTRIES THAT IN **GLOBALIZATION** MAINTAINED MORE **WORLD'S MARKET SHARES**

Italy maintained 72.6% of world's exportation shares of manufacturing products compared to 1999 (2013 data), before countries such as China changed completely the global trade. Such performance is not comparable to Germany (93.9%) but better than USA (70.2%), France (59.8%), Japan (57.3%) and Great Britain (53.4%).

01.

Quote di export mondiale dei prodotti manifatturieri, 2013 vs 1999

World's export shares of manufacturing products, 2013 vs 1999



IL MODELLO PRODUTTIVO ITALIANO È TRA I PIÙ INNOVATIVI IN CAMPO AMBIENTALE

L'Italia è tra i primi paesi dell'Unione Europea per eco-efficienza del sistema produttivo, con 104 tonnellate di CO₂ ogni milione di Euro prodotto (la Germania ne immette in atmosfera 143, il Regno Unito 130) e 41 di rifiuti (65 la Germania e il Regno Unito, 93 la Francia). Non solo, siamo campioni europei nell'industria del riciclo: a fronte di un avvio a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono stati recuperati 24,1 milioni, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei (in Germania 22,4 milioni). Il sistema produttivo italiano, inoltre, è anche quello che guida la "riconversione verde" dell'occupazione europea: entro la fine del 2014, il 51% delle PMI italiane avrà almeno un green job, più del Regno Unito (37%), della Francia (32%) e della Germania (29%).

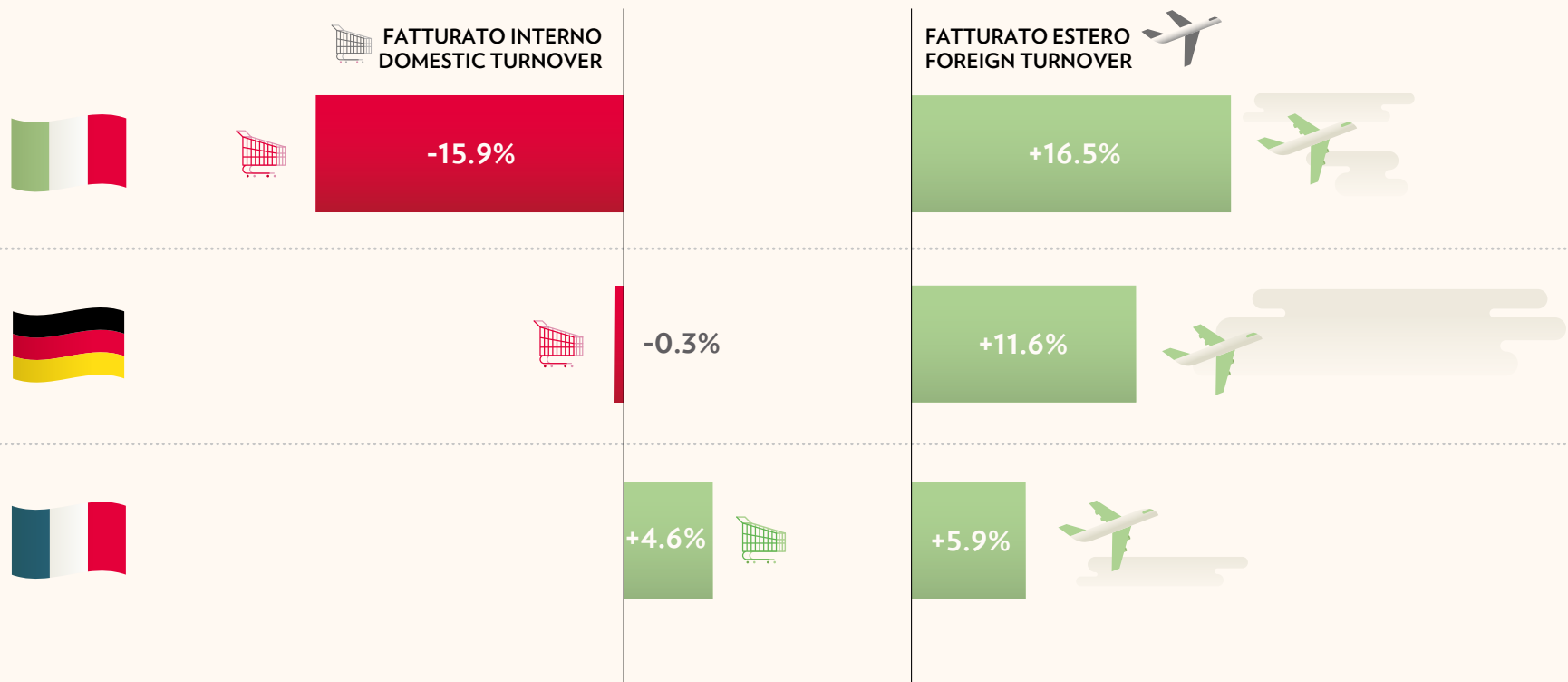
THE ITALIAN PRODUCTION MODEL IS AMONG THE MOST INNOVATIVE IN THE ENVIRONMENTAL FIELD

Italy is among the most eco-efficient EU-countries in production system, with 104 tons of CO₂ for every million Euros produced (Germany emits into the atmosphere 143 tons, Great Britain 130) and 41 tons of waste (65 Germany and Great Britain, 93 France). We are also European champions in the recycling industry. The Italian production system is also leading the "green reconversion" of European occupation: by the end of 2014, 51% of Italian SMEs will have at least one "green job", a proportion higher than that of the United Kingdom (37%) of France (32%) and Germany (29%).

02.

Tonnellate di CO₂ e di rifiuti per milione di Euro prodotto

Tons of CO₂ and waste per million Euros produced



LA ZAVORRA DEL PIL
ITALIANO È IL CROLLO DELLA
 DOMANDA INTERNA, NON
 CERTO LA **COMPETITIVITÀ**
DELL'INDUSTRIA

Dall'inizio della crisi mondiale (esplosa con il fallimento della Lehman Brothers) al novembre 2013, il fatturato domestico manifatturiero italiano è crollato (-15,9%) diversamente da quanto accaduto in Francia e Germania (+4,6%, -0,3% rispettivamente). Il nostro fatturato estero manifatturiero, invece, è cresciuto (+16,5%) di più di quello tedesco (+11,6%) e francese (+5,9%).

ITALIAN GDP IS NOT INCREASING
 FOR REASONS THAT CLEARLY
 HAVE NOTHING TO DO WITH
 THE **COMPETITIVENESS OF OUR**
ENTERPRISES

Since the failure of Lehman Brothers (beginning of the global crisis) to November 2013, the Italian manufacturing turnover for the domestic market collapsed (-15.9%) compared to what happened in France and Germany (+4.6%, -0.3% respectively). On foreign market, however, it grew (+16.5%) more than in Germany (+11.6%) and France (+5.9%).

03.

Andamento fatturato manifatturiero (2012=100)

Performance of the manufacturing turnover (2012=100)

OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA NE ATTIVA IN MEDIA ALTRI **1,7** SUL RESTO DELL'ECONOMIA. IL MOLTIPLICATORE VARIA A SECONDA DEI SETTORI.

EACH EURO PRODUCED BY CULTURE ACTIVATES ANOTHER **1.7** EURO ON AVERAGE IN THE REST OF ECONOMY. THE MULTIPLIER VARIES DEPENDING ON THE SECTOR.


INDUSTRIE CREATIVE
-
CREATIVE INDUSTRIES
2.1


PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO
-
HISTORIC-ARTISTIC HERITAGE
2.0


INDUSTRIE CULTURALI
-
CULTURAL INDUSTRIES
1.2


ARTI DELLO SPETTACOLO
-
PERFORMING ARTS
1.2



TOTALE FILIERA CULTURA
-
TOTAL CULTURE CHAIN
214 MLD €
(15.3%)

CON LA CULTURA SI MANGIA

Alla filiera della cultura - 443.458 aziende, il 7,3% del totale nazionale - l'Italia deve 80 miliardi di Euro, il 5,7% della ricchezza prodotta.

Di questi 80 miliardi, 74,9 provengono dal mondo privato (-1% rispetto al 2012), 2,8 dal pubblico (-6%) e 2,3 dal non-profit (+3%).

Ma arriviamo a 214 miliardi, il 15,3% del valore aggiunto nazionale, se consideriamo quella parte dell'economia nazionale che cresce di 1,7 Euro per ogni Euro prodotto dalla cultura.

Dati: Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Rapporto 2014

CULTURE BRINGS WEALTH

Italy owes 80 billion Euros, 5.7% of the wealth produced, to the culture chain - 443,458 enterprises, 7.3% of the national total.

These 80 billion come from the private sector (74.9 billion, -1% on 2012), the public (2.8 billion, -6%) and the non-profit (2.3 billion, +3%).

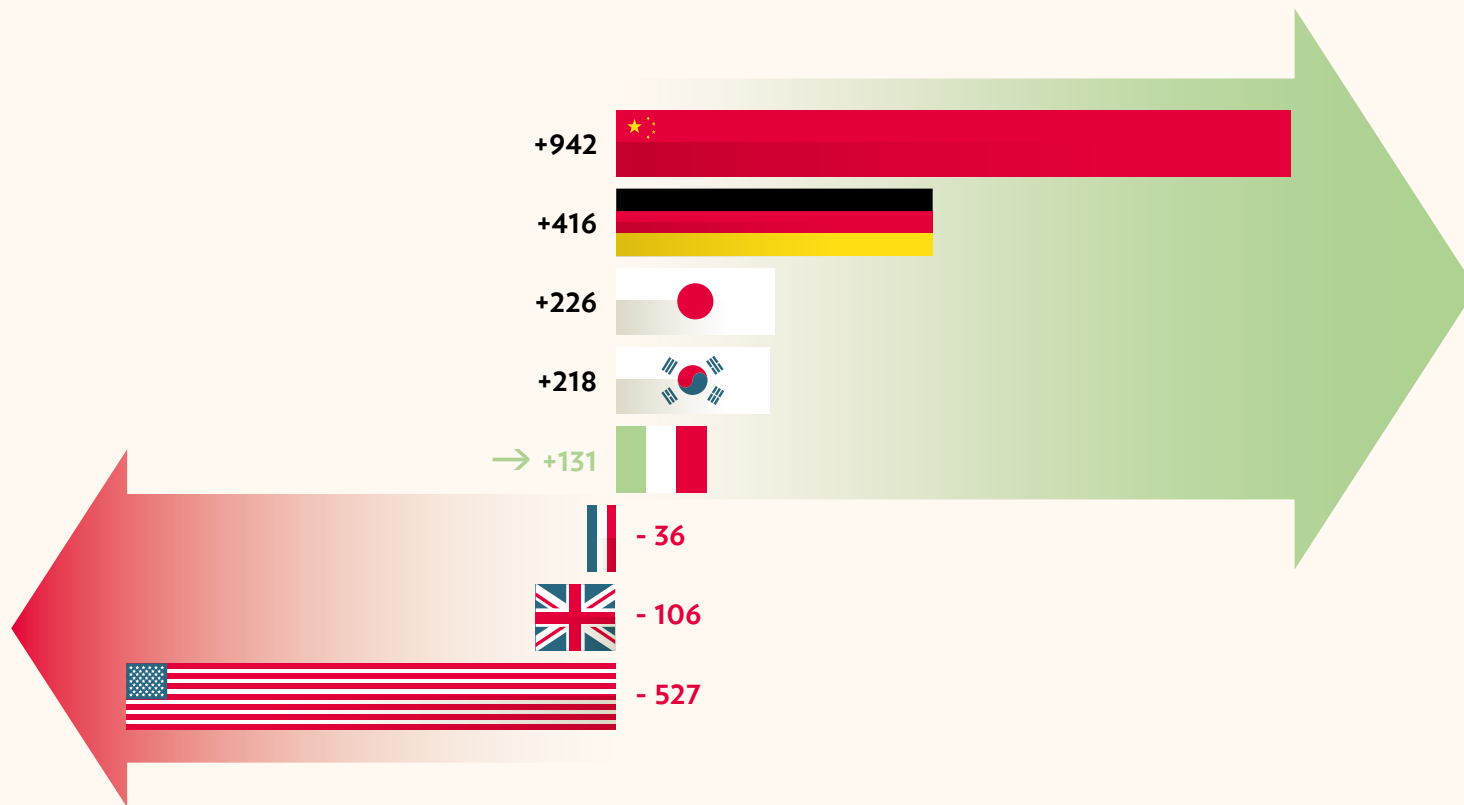
But this figure rises to 214 billion, 15.3% of the national added value, if we consider the part of the domestic economy that grows by 1.7 Euros for each Euro produced by culture.

Data: I am culture - Italy of quality and beauty challenges the crisis. 2014 Report

04.

Valore aggiunto della filiera culturale e creativa (imprese, istituzioni, non profit) - Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia

Added value of the cultural and creative chain (enterprises, institutions, non-profit entities) multiplier effect on the rest of the economy



L'ITALIA È UNO DEI **SOLI CINQUE PAESI AL MONDO** CHE VANTA UN **SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI**

ITALY IS ENLISTED AMONG THE **ONLY FIVE COUNTRIES IN THE WORLD** TO HAVE A **MANUFACTURING TRADE SURPLUS OF MORE THAN 100 BILLION DOLLARS**

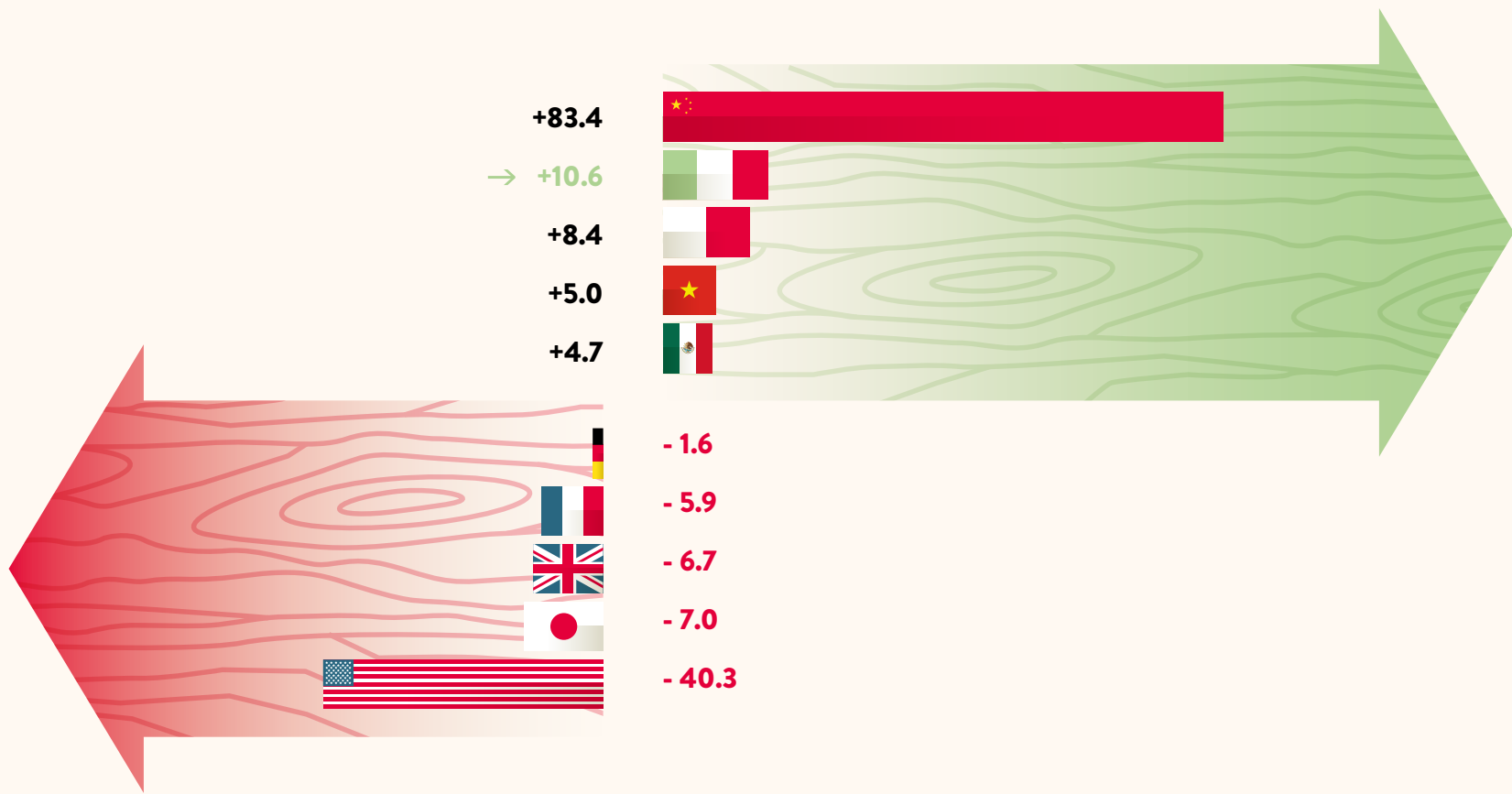
Con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 131 miliardi di dollari nel 2013, si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di altri paesi come Francia (-36 mld), Regno Unito (-106 mld) e USA (-527 mld).

Surplus unchanged in 2013, which confirms the leading role of our country in world manufacture. The same can not be said of other countries such as France (-36 bln), Great Britain (-106 bln), USA (-527 bln).

05.

Bilancia manifatturiera, 2013, mld \$

Manufacturing trade surplus, 2013, \$ bln



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È **SECONDA AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE**

Con 10 miliardi di surplus l'industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (83,4 mld) ma davanti ai competitor polacchi (8,4 mld), vietnamiti (5 mld), messicani (4,7 mld) e tedeschi (-1,6 mld).

ITALIAN WOOD AND FURNITURE INDUSTRY HAS THE **WORLD'S SECOND HIGHEST TRADE SURPLUS**

With a trade surplus of 10 billion, the trade balance of the Italian wood and furniture industry is second only to China (83.4 bln), and considerably ahead of Poland (8.4 bln), Vietnam (5 bln), Mexico (4.7 bln) and Germany (-1.6 bln).

06.

Saldo commerciale, 2013, mld \$

Trade balance, 2013, \$ bln



L'ITALIA È AI VERTICI
DELL'UNIONE EUROPEA
NEL **60% DEI PRODOTTI DEL
SETTORE LEGNO ARREDO**

L'Italia si trova ai vertici della UE 28 per saldo commerciale per 22 prodotti dei 37 internazionalmente censiti del settore Legno Arredo, relativi all'industria del mobile, porte, finestre e apparecchi per l'illuminazione (indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison).

ITALY LEADS THE EU IN **60%
OF WOOD AND FURNITURE
PRODUCTS**

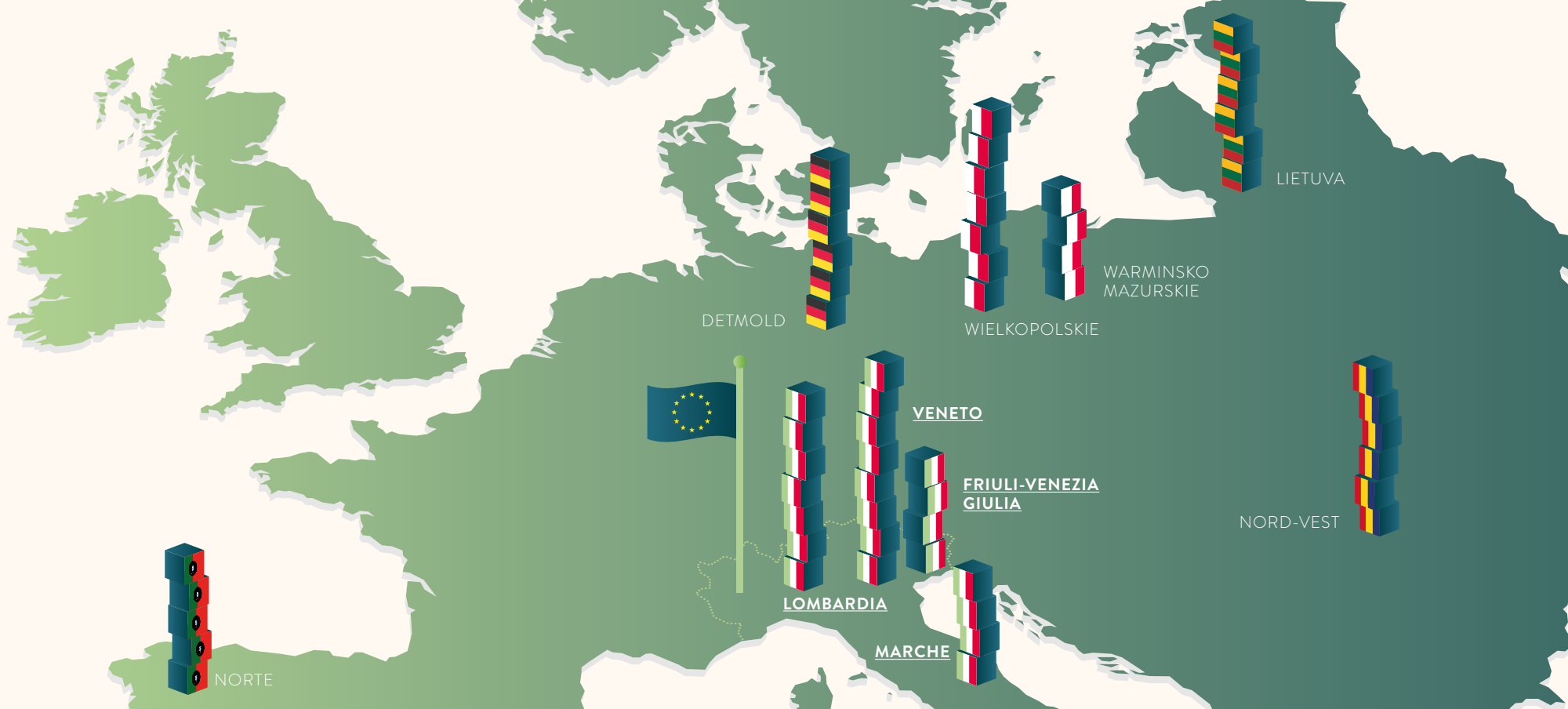
Italy leads the EU-28 trade balance for 22 out of the 37 products internationally surveyed for the wood and furniture sector, including furniture, doors, windows and lighting products (Fortis-Corradini Index, Edison Foundation) .

07.

2012 - numero di prodotti per i quali l'italia occupa posizioni top per saldo della bilancia commerciale

2012 - number of products for which italy holds the top spot in the trade balance at the world level

FONTE / SOURCE | ISTAT, EUROSTAT e/
and UN COMTRADE



L'ITALIA È **LEADER EUROPEO** NEL LEGNO ARREDO GRAZIE AI **DISTRETTI INDUSTRIALI**

L'eccellenza manifatturiera italiana del Legno Arredo ha una forte matrice territoriale. Due delle tre principali regioni produttrici di mobili dell'Unione Europea sono italiane: Veneto e Lombardia. Tra le prime 15 regioni europee produttrici di mobili ben 5 sono italiane (Veneto, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia, Toscana).

ITALY'S WOOD AND FURNITURE MANUFACTURING **DISTRICTS** LEAD THE WAY IN EUROPE

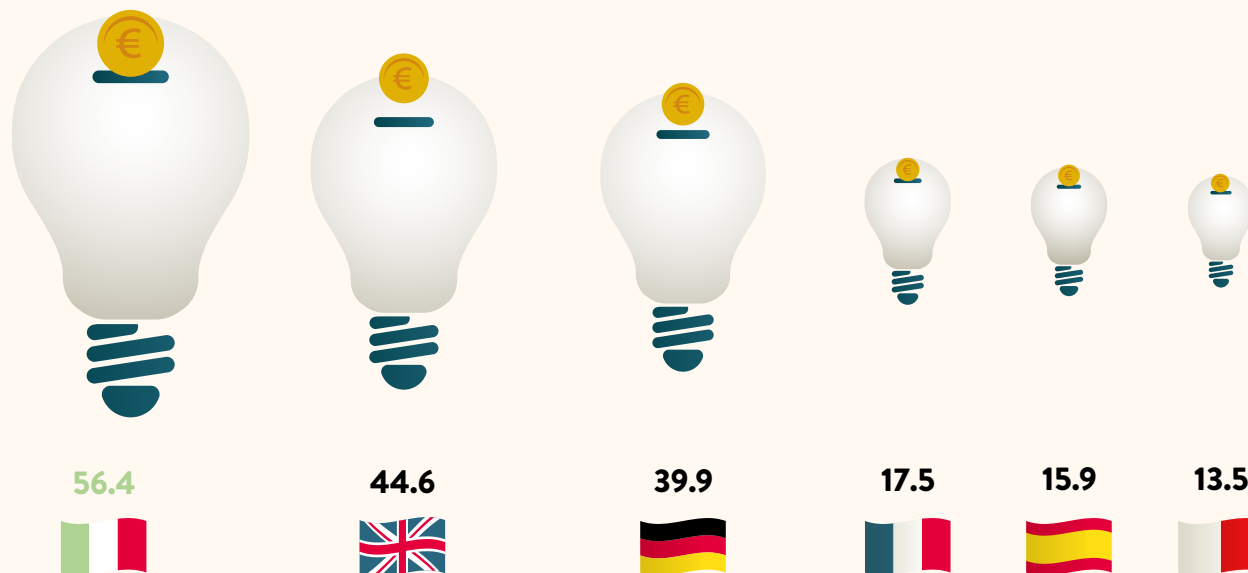
Italian outstanding wood and furniture industry relies on its vibrant manufacturing districts. Two of Europe's leading furniture making centres are located in Italy: the Veneto and Lombardy regions. Five of Europe's top fifteen furniture making regions are Italian (Veneto, Lombardy, Marche, Friuli Venezia Giulia, Tuscany).

08.

Mobili: principali regioni produttrici europee, 2012 (Numero di addetti)

Furniture: Main European Producing Regions, 2012 (Number of persons employed)

FONTE / SOURCE | Fondazione Edison su dati/on data EUROSTAT



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL MOBILE È **PRIMA IN EUROPA** PER INVESTIMENTI IN **RICERCA E SVILUPPO**

Le imprese italiane dell'industria del mobile sono leader in Europa negli investimenti in R&S, precedendo, con 56,4 milioni di Euro, quelle inglesi (44,6), tedesche (39,9) e francesi (17,5) nella spesa all'origine della competitività per innovazione e design.

THE ITALIAN FURNITURE INDUSTRY'S **R&D** INVESTMENT IS THE **HIGHEST IN EUROPE**

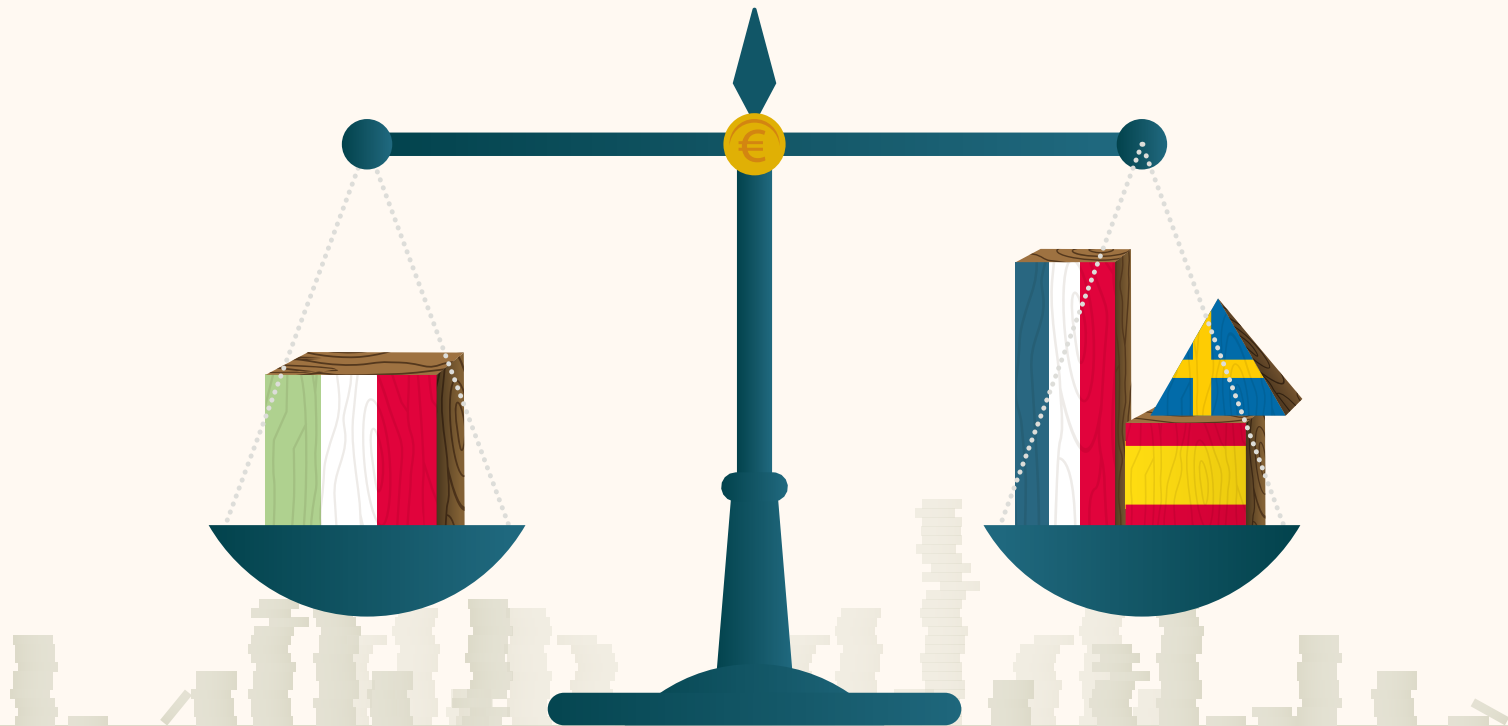
Italian furniture manufacturers are Europe's highest investors in R&D, spending Euros 56.4 million on beating the competition in innovation and design. Ahead of the UK (44.6), Germany (39.9) and France (17.5).

09.

Spesa in R&S delle imprese dell'industria europea del mobile 2012, mln €

Business Enterprise R&D Expenditure in the European Furniture Industry 2012, € mln

FONTE / SOURCE | Fondazione Edison su dati/on data EUROSTAT



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL MOBILE GENERA UN VALORE AGGIUNTO CHE VALE QUANTO QUELLI DI FRANCIA, SPAGNA E SVEZIA SOMMATI ASSIEME

Nonostante il deficit strutturale di materie prime, l'Italia grazie alle proprie competenze manifatturiere genera un valore aggiunto nell'industria del mobile (4,9 mld €) di gran lunga superiore a quello di molti paesi naturalmente ricchi di materie prime legnose come Francia (2,3 mld €), Spagna (1,8 mld €), Svezia (900 mln €).

THE ITALIAN FURNITURE INDUSTRY GENERATES AS MUCH ADDED VALUE AS FRANCE, SPAIN AND SWEDEN COMBINED

In spite of its structural shortage of raw materials, Italy's skilled furniture manufacturers are able to generate massive added value (€4.9 bln), ahead of many other timber-rich countries such as France (€2.3 bln), Spain (€1.8 bln) and Sweden (€900 mln).

10.

Valore aggiunto, 2012, mln €

Added Value, 2012, € mln

